

COMUNICAZIONE PERIODICA INTERNA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL SINDACATO SLM-FAST/CONFISAL EMILIA ROMAGNA
Pronti – Via A. Algardi, 09 – Bologna - Email: pronti@sindacatofast.it - Tel: 051.233924 - www.slm.sindacatofast.it/pronti

EDITO RAIL: Se non ora, quando?

Care colleghe e cari colleghi,

Abbiamo preso in prestito il titolo di un famoso romanzo di Primo Levi per esortarvi a proseguire nella lotta sindacale a favore di una sterzata da parte di TrenitaliaTper.

Sappiamo che tra molti iscritti e non serpeggia un moto di sfiducia nei confronti dello sciopero perché "tanto non cambia nulla".

Partiamo con ordine.

In primo luogo, pensare che solo qualche sciopero potesse modificare la situazione è un atto di estrema faciloneria.

Chi ha mai ottenuto un fisico statuario con solo qualche ora di palestra? In secondo luogo, se non ci decidiamo a lottare veramente tutti uniti, in quale modo possiamo anche solo pensare di poter cambiare le cose?

Lasciamo stare chi è "cooptato" ad aiutare l'Azienda perché non condivide le scelte del sindacato oppure ha una posizione ancora precaria a livello

ne avremmo la forza) ma, almeno, di parlare con chi vedete insicuro, con chi magari neanche sa in quale modo aderire allo sciopero, affinché possa cambiare idea e partecipare.



Terzo punto: perché le altre OO.SS. non decidono di deporre l'ascia di guerra e scioperare compatte insieme a noi? Perché dobbiamo dare un'immagine così vergognosa dell'attività sindacale, spingendo i lavoratori a disaffezionarsi da chi dovrebbe rappresentarli di fronte all'Azienda?

Se anche si può contestare, e nessuno qui si sente superiore, degli errori da parte di FAST nella lotta sindacale, perché vengono indetti scioperi che hanno le stesse identiche motivazioni di questa agitazione sindacale invece

di riunirci tutti e lottare compatti? Come abbiamo appurato tutti sulla nostra pelle, l'Azienda ormai non si degna neanche di dialogare con il sindacato, non si fa problemi a punire tutti i lavoratori, anche i più

"collaborativi"; non permette la fruizione dei diritti di tutti (es. le ferie) senza gravi disagi; non paga in tempo alcune competenze (es. i proventi della controlloria di dicembre), eppure siamo ancora qui a chiederci "perché dovremmo scioperare?".

Anche dopo l'ennesimo "bagno di sangue" lo scorso lunedì per ottenere qualche giorno di ferie, le chat si sono riempite di messaggi di rabbia e di desiderio di cambiare le cose. Vi chiediamo di non spegnere quella fiammella che si è nuovamente accesa ma anzi di alimentarla per far comprendere una volta per tutte che i ferrovieri dell'Emilia-Romagna meritano il rispetto dei patti e un luogo di lavoro consono. Nei prossimi articoli spiegheremo perché siamo di nuovo a scioperare dalle 3:31 di domenica 12 febbraio alle 2:30 di lunedì 13.

Chiudiamo con la citazione di un anarchico francese che speriamo vi spinga ad essere nostri compagni e compagne il prossimo week-end per dare nuovamente (come già fatto le scorse volte) un segnale a TrenitaliaTper affinché cominci a ragionare con noi:

"Tra gli sfruttati, signori, si possono distinguere due categorie: gli uni non si rendono conto né di quel che potrebbero essere, prendono la vita come viene convinti che sono nati per essere schiavi, felici del boccone che a loro si butta in cambio del loro lavoro, ma altri ve ne sono che pensano, che studiano e gittando attorno lo sguardo vi colgono flagranti le iniquità sociali".

[Auguste Vaillant]
Pronti
Buon Viaggio...

"Tra gli sfruttati, signori, si possono distinguere due categorie: gli uni non si rendono conto né di quel che sono né di quel che potrebbero essere, prendono la vita come viene convinti che sono nati per essere schiavi, felici del boccone che a loro si butta in cambio del loro lavoro, ma altri ve ne sono che pensano, che studiano e gittando attorno lo sguardo vi colgono flagranti le iniquità sociali".
Auguste Vaillant

contrattuale e teme ritorsioni.

Voialtri, voi che non avete questo genere di costrizioni, perché non aiutete lo sciopero a riuscire?

Non stiamo chiedendo di picchettare gli ingressi dei depositi (attualmente non

Sommario:

Edito Rail: Se non ora, quando?	1
Le aggressioni arrivano in Regione.	1
Deutsche Requiem: cronotragedia di una prenotazione ferie.	2
Aggio o (mir)aggio?	2
Perché scioperiamo, motivazioni e istruzioni	3
Siamo lavoratori (che possono sbagliare) o capri espiatori?	4
Tornano le giornate della previdenza!	4

JOB-RAIL

* FS Security S.p.A ricerca diplomati da inserire in un percorso formativo professionalizzante per Operatori Specializzati Attività di Supporto/ Operatori Specializzati di Protezione Aziendale. SCADENZA 02 MARZO 2023

Le aggressioni arrivano in Regione

Le continue aggressioni che il personale sta subendo negli ultimi anni sono ormai diventate un argomento noto anche a chi non prende sempre il treno; per questa ragione il 9 febbraio il consigliere regionale Matteo Rancan [in foto] ha presentato un'interrogazione per chiedere maggiore sicurezza nelle stazioni e sui treni.

A fare eco alle sue richieste vi è anche la senatrice Elena Murelli [in foto], che FAST aveva incontrato in occasione dell'inaugurazione della nuova sede a Piacenza lo scorso settembre.

Proprio in quell'occasione era stato presentato dal collega Gianluca Fortunati un sondaggio sui fenomeni violenti a danno del personale mobile di TrenitaliaTper che aveva stupito molto negativamente la senatrice piacentina e gli altri ospiti presenti.



Nell'interrogazione viene specificato come nell'ultimo anno vi siano stati a livello regionale almeno 30 aggressioni costate almeno 3 giorni di infortunio al personale che le ha subite.

Nel testo, sottoscritto anche dai consiglieri Gabriele Delmonte, Emiliano Occhi, Fa-

bio Rainieri, Michele Facci e Simone Pelloni si sottolinea come l'agitazione sindacale che il sindacato sta portando avanti ormai da quasi un anno sia la prova che TrenitaliaTper da sola non è in grado di garantire l'espletamento in sicurezza del servizio di trasporto pubblico e chiede un intervento diretto delle istituzioni.

I firmatari sostengono inoltre che l'atteggiamento della stessa TrenitaliaTper, la quale, tra le altre

cose, non rispetta le quote ferie del finesettimana, non garantisce adeguate pause al personale e troppo facilmente punisce il personale con sanzioni disciplinari non aiuta a distendere gli animi e chiede al più presto un incontro in Regione tra azienda e organizzazioni sindacali.

Speriamo che la notorietà che purtroppo ha ricevuto il fenomeno della violenza sui treni quanto meno possa aiutare a raggiungere un deciso cambio di rotta e una maggiore collaborazione tra tutte le parti coinvolte.

Per questo siamo con questo numero a chiedervi di aderire allo sciopero per sostenere la nostra richiesta di vere soluzioni e non annunci altisonanti nella forma ma vuoti nella realtà.



Deutsche Requiem: crono-tragedia di una prenotazione ferie

Sono ormai le 20:30 di sera di lunedì 6 febbraio. Come tutti sanno, grazie alla mail periodica ricevuta, alle ore 21 si apre la "finestra ferie" per provare ad accaparrarsi qualche giorno di riposo tra la fine di maggio e il 13 giugno. È l'ultimo periodo che si può prenotare prima che le ferie turificate per l'estate blocchino qualsiasi velleità di riposare più giorni rispetto a quelli previsti da IVU—sia mai che un lavoratore più rilassato possa non lavorare tanto alacremente quanto il collega che non dorme in maniera regolare da tre mesi— e quindi la tensione comincia a salire con lo scorrere degli ultimi minuti prima dell'ora X.

Sulle varie chat dei depositi cominciano le battute quando non gli impropri per questo sistema che, oltre a essere un premio al "dito più veloce + connessione migliore", lo scorso mese ha impedito a più persone di prenotare in maniera corretta le ferie perché il server, troppo sollecitato, è andato più volte in crash, cancellando o autorizzando in automatico più richieste.

Scattano finalmente le ore 21:00 e, ça va sans dire, centinaia di dita premono contemporaneamente il tasto di login sulla pagina principale di IVU per cercare di accedere prima di tutti alla sezione "ferie" e fare la propria domanda.

A questo punto comincia l'odissea: i più fortunati (o meglio informaticamente attrezzati) riescono a eseguire tutta l'operazione e il sistema in automatico li autorizza a ottenere i giorni richiesti.

Per scoprire se davvero si sono ottenuti i giorni però bisogna sapere il tedesco perché il messaggio automatico di conferma recita:

IHR URLAUBSWUNSCH FÜR DEN ZEITRAUM
XX.YY.ZZ BIS AA.YY.ZZ WURDE GENEHMIGT.

Che, per chi non parla la lingua di Goethe vuole dire "La tua richiesta di ferie F per il periodo da xx.yy.zz ad aa.yy.zz è stata approvata".

Oppure, semmai il server che in questo momento continua a dare "internal error" a ogni tentativo più complicato del semplice accesso alla pagina principale riuscisse a funzionare, si potrebbe andare a guardare nella sezione ferie se compaiono le tanto agognate F verdi sui giorni richiesti.

Ma questo è l'happy ending di chi in qualche modo è riuscito a fare l'operazione prima di tutti.

Per gli altri invece i risultati sono altri: chi ha solo esitato troppo si è ritrovato con le "RF" gialle con vicino il numero della speranza (1°, 2°, 3°...) ovvero il numero di colleghi che do-

vrebbero rinunciare affinché la loro richiesta venga soddisfatta—ma chi ci è riuscito, sgomitando, a farcela perché dovrebbe rinunciare? - oppure, caso ancora peggiore, un messaggio bordato di rosso li avvisa che il periodo selezionato si sovrappone ad altre richieste e quindi la richiesta non può essere presentata.

In realtà si tratta di un'ulteriore presa in giro: il personale quando prenota le ferie non sa, ad esclusione dei periodi di riposo previsti, il proprio

accanto numeri da maratona di New York.

Alla fine, verso le 22, si fa la conta dei caduti: a eccezione di pochi fortunati che si beano come cacciatori di ritorno al capanno dei risultati ottenuti, tutti gli altri osservano sconcertati IVU dove compare, forse, qualche giorno libero in più: troppo pochi per organizzare una vacanza, troppi per rinunciare a un po' di relax in più in vista dell'assalto ai treni che ci sarà nei mesi estivi.

Ultimi, i ritardatari: coloro che per motivi di lavoro neanche potevano stare al telefono o al pc per provare a prendere ferie chiedono tra il riso e il pianto se qualcuno ha preso qualche giorno in più da concedergli.

Sulle chat oramai monta la rabbia, le parole più gentili sono le congiunzioni tra una bestemmia e l'altra per intenderci, e tutti si chiedono come sia possibile che ogni mese ci si debba ridurre a questa guerra tra poveri per ottenere un diritto, le ferie, di cui tutti dovrebbero poter beneficiare quando lo ritengono opportuno. Questa è un'ulteriore riprova di quanto si lavori con il personale ridotto all'osso e che non è assenteismo la richiesta di avere qualche giorno di più a casa ma il naturale risultato di un ambiente di lavoro che prosciuga costantemente le energie psico-fisiche dei lavoratori.

I più combattivi chiedono perché non si decida di stare al turno almeno prima dello sciopero del 12/13 febbraio oppure di fare una colletta per chiedere a un avvocato di scrivere una lettera per denunciare la situazione.

Sono pochi messaggi ma sono forse le prime piccolissime onde che cominciano a incresparsi il mare piatto che fino ad ora ha accettato sommessamente il comportamento tracotante dell'azienda, in nome di una comunità di intenti necessari per arginare la pandemia da COVID-19.

Tanto più che oltre al danno sembra ci sia anche una beffa: il server che gestisce le ferie ovviamente non è di TrenitaliaTper ma di una ditta esterna e quindi l'unica punizione per chi non ha svolto bene il suo lavoro sarà soltanto un'ammenda; ma chi darà le giornate richieste al personale che non è riuscito a prenotarle a causa di questi malfunzionamenti?

Nessuno mette in dubbio che la multa sia giusta ma, francamente, al personale defraudato del suo diritto cosa può importargliene?

Questo è un ulteriore motivo per scioperare compatti domenica, per prenderci letteralmente un giorno libero dal lavoro e rivendicare il diritto a poter richiedere quando e come vogliamo i giorni di ferie che abbiamo onestamente guadagnato ogni giorno andando a lavorare.



turno e, oltre ai treni, quest'anno sono stati previsti dei corsi di aggiornamento.

Il risultato? Chi inconsapevolmente ha inserito tra le richieste il giorno previsto per il corso che, ricordiamo, lui non può sapere, si è visto cancellare in toto tutta la domanda di ferie, senza neanche specificare in maniera adeguata il motivo del rigetto, gettandolo perciò ancora di più in confusione.

Altri ancora si sono visti bloccare la richiesta dai ripetuti blocchi del server e, una volta ricaricata la pagina, la richiesta non era stata neanche registrata dal sistema e, pertanto, è necessario rifare tutta la procedura.

Ormai però il tempo sta passando, almeno una mezz'ora è trascorsa quindi anche rifacendo la domanda si otterranno le caselle gialle di RF, con

Aggio o (mir)aggio?

Alla fine dello scorso di mese molti capitreno si sono ritrovati con una mail molto simpatica: a causa di problemi della piattaforma Hermes non sarebbero stati riconosciuti gli aggio relativi all'attività di controlloria svolta lo scorso dicembre che saranno restituiti in busta paga con lo stipendio di febbraio.

In primo luogo speriamo che l'indicativo futuro utilizzato nella mail corrisponda alla realtà e che, magari, questi misteriosi malfunzionamenti di Hermes non comportino un'ulteriore ritardo nel pagare quanto riscosso dai capitreno alla fine del 2022.

Ma lasciamo il beneficio del dubbio e diamo per buono quanto riportato dalla mail.

Non si tratta però della prima volta che Hermes produce un danno al personale di accompagnamento del treno, anzi: al di là dei continui disagi per effettuare i versamenti che in più occasioni non sono stati registrati e hanno costretto i capitreno a scrivere per dimostrare di averlo fisicamente effettuato, c'è il problema relativo al pagamento degli aggio relativi a vecchi verbali emessi. Più di un collega si è accorto consultando l'applicativo che alcuni vecchi verbali sono stati pagati ma il relativo importo previsto come premio del CT non è poi stato registrato nella relativa busta paga. La risposta dell'Azienda è stata la seguente: prima

del 2021 l'applicativo di Hermes non è affidabile, pertanto non è detto che se anche l'applicativo lo riporta il verbale sia stato pagato e che quindi si abbia diritto al premio.

E cosa dovremmo fare allora? Andare a cercare il multato e chiedergli se ha effettivamente pagato per essere sicuri che l'importo dovuto venga regolarmente riscosso?

Se anche si potesse fare ciò molto probabilmente fioccherebbero le denunce per persecuzione da parte dei multati che non solo si sono messi in regola con l'illegittimo amministrativo ma vengono anche tampinati da chi li ha multati per dimostrare se hanno effettivamente pagato.

Sulla base di questo precedente come possiamo considerare con serenità la mail dello scorso gennaio?

Per ora ci asteniamo dal pretendere l'immediato pagamento dell'aggio dovuto ma questa situazione non deve e non può ripetersi: in questi ultimi mesi il personale ha subito diverse aggressioni: nell'ultimo anno ci sono state almeno 30 infortuni relativi all'attività di controlloria con almeno 3 giorni di prognosi per i capitreno.

Come si può pretendere che si continui a rischiare di venir picchiati se neanche viene

riconosciuta il premio minimo per la scoperta degli irregolari? Quanto accaduto con la richiesta ferie (vd. articolo precedente) cioè un malfunzionamento ripetuto nel tempo come può renderci accondiscendenti all'ennesima mancanza da parte aziendale per i servizi minimi al personale viaggiante?

Questo è un ulteriore motivo per proseguire e aderire al prossimo sciopero, perché la pazienza comincia a finire anche da parte di chi per quieto vivere preferisce non scontrarsi con la dirigenza.



Per info, segnalazioni e proposte scrivi a:

pronti@sindacatofast.it

Perché scioperiamo, motivazioni e istruzioni

Siamo oramai arrivati alla sesta azione di sciopero in un anno e le motivazioni sono rimaste invariate a causa del continuo rifiuto da parte aziendale di cercare quantomeno una soluzione condivisa alle tante problematiche che ci attanagliano.

Le riportiamo brevemente per ricordare a tutti i lettori perché anche la prossima domenica incroceremo le braccia:

- Ricorso quotidiano allo straordinario per sopperire alla mancanza di personale;
- Continua violazione della percentuale minima del 4% di ferie giornaliere nei week-end;
- Aggressioni al personale;
- Tempi accessori previsti inadeguati alla gestione dei treni;
- Errori nella programmazione dei turni che inficiano anche la richiesta di pie' di lista;
- Giornate di formazione mai fruite dal personale;
- Mancato pagamento degli aggio dei verbali ed Hermes con troppi bug;
- Parcheggi inadeguati per il personale;
- Trasferimenti bloccati;
- Sistema di prenotazione ferie inefficiente e divieto di scambio ferie tra colleghi;
- Punizioni disciplinari spropositate alla prima mancanza del personale mobile.

A tutte queste problematiche si aggiungono il ricorso ai licenziamenti

in tronco senza veramente spiegare le motivazioni alle OO:SS: (vedi articolo successivo); i turni sono stati ulteriormente peggiorati con pause di refezioni non fruibili o in località senza esercizi convenzionati; il ser-



guata formazione anche per il personale che gestisce la Sala Operativa Regionale e la Programmazione, che non fa altro che esacerbare gli animi nelle situazioni di emergenza o crea continui disagi al personale che per un

braio e terminerà alle ore 2:30 di lunedì 13 febbraio.

Come negli ultimi, anche in questo caso non sono previsti treni da garantire nella giornata di domenica, quindi non sarà necessario emettere M40 all'Azienda per comunicare la propria adesione.

Restano invariate anche le regole per i turni che comprendo in parte la giornata di sciopero di domenica.

Nel caso in cui un treno comandato abbia come orario di partenza antecedente all'inizio dello sciopero e arrivo entro un'ora dall'inizio dello stesso dovrà essere effettuato dal personale comandato.

Nel caso in cui il treno comandato arrivi a destino oltre un'ora dopo l'inizio dello sciopero il personale comandato dovrà emettere M40 alla distribuzione per dichiarare la propria adesione allo sciopero e chiedere eventuale sostituzione oppure per essere informato in quale località interrompere il servizio. (vedi prima immagine)

Qualora non dovesse ricevere risposta emetterà un M40 al Regolatore della Circolazione affinché il convoglio venga ricoverato prima dell'inizio dell'astensione in stazione dotata di binari di precedenza e dove gli eventuali viaggiatori possano trovare ausilio. (vedi immagine 2).

In ogni caso gli accessori e i tempi medi non sono previsti nel periodo dello sciopero.

Per il personale che effettua la riserva notturna allo scoccare delle ore 3:31 di domenica potrà abbandonare il deposito senza dover emettere nessuna comunicazione registrata mentre per il personale che dovesse effettuare la riserva notturna tra domenica e lunedì si potrà presentare non prima delle ore 2:31 di Lunedì.

Nel caso in cui il personale avesse programmata una dormita sabato su domenica, una volta terminato il turno potrà tornare in autonomia a casa se nella possibilità di farlo oppure pernottare e rientrare in autonomia il giorno successivo. Per il personale che invece ha in programma una dormita domenica su lunedì si presenterà nel deposito di appartenenza all'orario previsto dal turno per la ripresa del servizio nella lo-

qualsiasi motivo si ritrovano anche solo bre- calità di RFR.

Nel caso di dubbi vi invitiamo a contattare i referenti e a chiedere loro consiglio tramite i canali social o le app di messaggistica istantanea.

Vale m40 _____ \ _____

Si dà avviso al DCTR\303\SOR di.....che il PDC\PDA del treno.....aderisce allo sciopero odierno a partire dalle ore 03,31 e che il succitato treno non ha i presupposti, in riferimento alle norme tecniche di attuazione, per raggiungere la stazione di destinazione.

Codesta comunicazione per consentire in tempo utile l'organizzazione atta al ricovero del materiale del treno in opportuna stazione onde consentire il conforto dei viaggiatori o la sostituzione preventiva con personale non scioperante.

Data.....

Firma.....

Fig. 1

Vale m40 _____ \ _____

Si dà avviso al DM\DCO di.....che il PDC\PDA del treno.....aderisce allo sciopero odierno a partire dalle ore 03,31. Il treno.....non ha i presupposti per raggiungere la stazione di destinazione, si richiede pertanto il ricovero del materiale in opportuna stazione onde consentire il conforto dei viaggiatori.

Data.....

Firma.....

Fig. 2

ver che gestisce la prenotazione delle ferie che smette di funzionare proprio durante le ore in cui si apre la finestra per la prenotazione delle stesse (vedi articolo precedente); l'assenza di personale o la mancanza di ade-

vemente fuori dal turno. Per tutta questa serie di motivi che non solo continuano a persistere ma addirittura si aggravano vi invitiamo ad aderire allo sciopero che partirà alle ore 3:31 di domenica 12 feb-

Siamo lavoratori (che possono sbagliare) o capri espiatori?

Negli ultimi mesi abbiamo assistito a eventi che i più anziani tra i nostri colleghi non esitano a definire rarissimi. In pochi giorni infatti tra tutti i depositi (e le relative chat sul telefono) si è diffusa la notizia che due colleghi macchinisti sono stati licenziati.

Non è questo giornale la sede per discutere dei fatti che hanno portato al licenziamento dei colleghi, tanto più che si tratta di macchinisti non iscritti al nostro sindacato e, pertanto, sarebbe un'ingenerosa intrusione nel loro contenzioso per conservare il posto di lavoro.

Ciò che però ci preme sottolineare è questo cambio di mentalità a livello aziendale nei confronti del personale, questo "rapido voltar le spalle" a dipendenti che da più anni prestano servizio presso l'Azienda.

Coloro che si ritengono bene informati potrebbero obiettare "hanno meritato il licenziamento, hanno commesso atti di negligenza ed errori che sarebbero potuti costare caro a loro e a chi era con loro in quel momento".

Avrebbero torto? No.

Eppure, lasciateci svolgere un ragionamento su quanto sta accadendo da un punto di vista meno focalizzato sulle vicende in se stesse e più sulle scelte effettuate da TrenitaliaTper.

Licenziare un dipendente dovrebbe essere l'ultima risorsa per un'azienda, specie se il dipendente che viene allontanato è costato fior di quattrini per formarlo e mantenerlo annualmente aggiornato.

E il macchinista non è forse una figura costosissima da formare e da mantenere?

Aggiungiamo che per prendere la decisione di licenziare un dipendente quest'ultimo si debba essere comportato in maniera tanto pericolosa e tanto reiterata da lasciare intendere che nessun percorso riabilitativo potrà renderlo nuova-

mente "utile" all'azienda.

Si tratta in questo senso di quanto accaduto con i due colleghi che hanno ricevuto la notifica di licenziamento?

Per quanto ci risulta si è trattato di errori umani, gravi certamente, ma di errori e, in nessuno dei due casi, di una recidiva da parte dei macchinisti.

Date queste premesse ci chiediamo ora: tra il licenziare in tronco questi due macchinisti oppure "rieducarli" tramite corsi di formazione e una accurata visita psicologica, quale delle due scelte potrebbe pesare meno sulle finanze dell'Azienda?

Mettiamo anche che le ragioni per licenziare ci fossero tutte e che sia stato sacrosanto ricorrere all'allontanamento dei dipendenti, l'Azienda è al di sopra di ogni dubbio esente da responsabilità?

Sappiamo, dato che sono parte dei motivi dello sciopero, che molti dipendenti non ricevono adeguata formazione per carenza di personale sia per sostituirli nella giornata di corso, sia di istruttori per fare il corso. Oltre a ciò sappiamo che sempre per la mancanza di personale si ricorre costantemente allo straordinario.

Se (come spesso accade) i lavoratori licenziati avessero commesso le infrazioni che gli sono costati il posto di lavoro mentre lavoravano di straordinario e, magari, neanche a normativa, qualora si dovesse affrontare un processo per il reintegro, quale figura farebbe il loro datore di lavoro? Non sarebbe quindi meglio cercare di risolvere questi incidenti "tra le mura domestiche"?

Ci chiediamo anche con quale stato d'animo si possa decidere di togliere a dei lavoratori il proprio posto di lavoro sapendo che nella so-

cietà italiana è davvero difficile trovare una nuova occupazione se si hanno più di 29 anni e una formazione non incredibilmente specifica.

Certo, si obietterà, non è l'Azienda ad aver sbagliato ed è giusto che faccia pagare gli errori commessi dai suoi dipendenti.

Ribattiamo però con questo: il clima di terrore che naturalmente si verrà a creare tra i colleghi perché in caso di errore si può facilmente essere licenziati in quale modo potrà giovare all'attività lavorativa?

Chi sarà il prossimo?

E se, malauguratamente, un collega dovesse commettere un errore simile, con quanta probabilità non cercherà di nascondere tutto, compiendo magari un ulteriore illecito pur di conservare il posto di lavoro?

Riteniamo la decisione presa da TrenitaliaTper un estremo errore di valutazione e, in ogni caso, troppo precipitosa. Aggiungiamo inoltre che nel corso di un colloquio con gli RSU questi hanno chiesto per almeno uno dei due casi le motivazioni del licenziamento del collega e la risposta è stata estremamente banale in quanto si è sottolineato il "venir meno del rapporto di fiducia tra Azienda e Lavoratore" ma, nei fatti, non si è specificato in quale modo si sia rotto questo rapporto.

Quale fiducia possiamo pertanto avere noi nei confronti dell'Azienda se veniamo licenziati senza neanche spiegarci in maniera esaustiva il motivo?

Un ulteriore motivo per scioperare.

Tornano le giornate della previdenza!

Vi invitiamo ad [iscrivervi](#) per tempo alle nuove giornate della previdenza organizzate dal nostro collega Gianluca Fortunati. Anche quest'anno verrà effettuata una attenta disamina del sistema pensionistico italiano con consigli e accorgimenti per investire il proprio TFR. Data l'estrema oscillazione dei mercati finanziari a causa del conflitto in Ucraina consigliamo di partecipare a chi ha già preso parte alle precedenti edizioni per restare sempre aggiornato! Cliccando sulla locandina si aprirà il link al form di iscrizione.

GIORNATE DELLA PREVIDENZA 2023

Tornano le giornate di formazione, informazione e consulenza in materia previdenziale e fiscale. Un focus ormai consolidato sulle scelte da adottare per ottimizzare i vantaggi e le opportunità che la previdenza integrativa offre agli aderenti sia nella fase contributiva che in quella delle prestazioni.

WEBINAR

16 e 17 Febbraio 2023

Sindacato
FAST
confiscat
Emilia Romagna



PRENOTATI